

Udine, 19 aprile 2011

COMUNICATO STAMPA

Oggetto: l'evento

***“Lecture continue de Bibie par furlan - Lettura continua della Bibbia in Friulano”
da domenica 3 aprile 2011 ore 19.00 a sabato 9 aprile 2011 in mattinata – Chiesa della Purità – Udine
per un totale di 140 ore circa (sette giorni e sei notti di lettura non stop)***

***Forte e sorprendente la risposta popolare
A dare ancora più risalto all'iniziativa: il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura,
la Benedizione da parte di Sua Santità Benedetto XVI
e una medaglia di bronzo dal Quirinale***

La lettura della Bibbia in lingua friulana è stato un omaggio, oltre che al Testo Sacro, anche alla tradizione della Chiesa di Aquileia e ha unito le radici linguistiche, religiose e culturali del territorio friulano. Si tratta di un evento unico nel suo genere in quanto per la prima volta la Bibbia è stata letta integralmente, no-stop, in una lingua minoritaria presso l'Oratorio della Purità di Udine da domenica 3 aprile 2011 a sabato 9 aprile.

Che sia stata questa la prima volta che la Bibbia è stata letta in una lingua che rappresenta una minoranza è stato confermato fin dai primi contatti con gli ideatori francesi della lettura biblica continua, Norbert e Dominique Exbrayat, i quali gestiscono il progetto de “*Le Bible en continu*”, esperienza che ormai fa da collettore anche per le altre iniziative dello stesso genere (in Italia i precedenti sono Mantova, Roma, Bologna e San Giovanni Rotondo, città nelle quali è stato realizzato l'evento seguendo il modello degli iniziatori francesi).

L'iniziativa “*Lecture continue de Bibie par furlan - Lettura continua della Bibbia in Friulano*”, organizzata dall'ARLeF – Agenzie Regjonâl pe lenghe furlane, dalla Provincia di Udine, dall'Arcidiocesi di Udine e dall'Associazione Culturale Glesie Furlane, ha visto anche l'adesione delle Province di Gorizia e di Pordenone, dell'Arcidiocesi di Gorizia e della Diocesi di Concordia-Pordenone con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Comune di Udine.

Lo scopo dell'evento, oltre ad essere quello di far conoscere e rinascere l'opera “epica” della Bibbia tradotta in friulano, è, di fatto, proprio anche quello di sottolineare che in un territorio vasto, come quello delle tre Province friulane, esiste una ricchezza della lingua friulana rappresentata dalla presenza delle numerosissime varietà della marilenghe stessa. Pertanto, gli organizzatori hanno voluto dare risalto anche a queste peculiarità e caratterizzazioni linguistiche territoriali, che attraverso questo evento sono state così ancor più valorizzate.

La lettura è partita domenica 3 aprile alle ore 19.30, dopo un breve momento di raccoglimento creato da due sonate di carattere rinascimentale. Il primo a leggere è stato l'Arcivescovo della Arcidiocesi di Udine, Mons. Andrea Bruno Mazzocato. Dopo di lui, si sono alternati diversi lettori “illustri” e volti pubblici nel corso dei 7 giorni di lettura. **Diretto è stato l'impegno da parte delle amministrazioni regionale,**

provinciali e comunali, oltre che dei principali imprenditori della Regione FVG (si veda tabella di seguito), attori e protagonisti del mondo sportivo.

Gli organizzatori ci tengono a sottolineare che, data la grande adesione ottenuta da parte di tutto il popolo friulano, è stato raggiunto abbondantemente, nel giro di poco più di un mese, il numero dei lettori necessario – 1127 e un cospicuo numero di riserve.

Il call center ha infatti lavorato a pieno ritmo raggiungendo all'incirca le 12.000 chiamate in entrata e uscita in poco più di un mese.

È interessante sottolineare che le adesioni sono arrivate da persone appartenenti a categorie eterogenee, di ogni tipo, proprio come esortato durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento (tenutasi martedì 01.02 a Udine) dal Presidente dell'ARLeF, Lorenzo Zanon: anziani, bambini, famiglie intere, di tutti i mestieri, dall'operaio al medico, dall'uomo di spettacolo a personalità appartenenti al mondo della politica regionale.

L'evento ha ricevuto anche il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura concesso dal cardinale Gianfranco Ravasi e una medaglia di bronzo dedicata, giunta direttamente attraverso il segretario generale del Quirinale, Donato Marra. Entrambi i riconoscimenti sono stati accompagnati da una lettera di apprezzamento per l' "impresa" singolare. E' giunta anche la Benedizione da parte di Sua Santità Benedetto XVI a dare ancora più risalto all'iniziativa.

Data l'importanza dell'evento, la lettura è stata interamente registrata. Inoltre è stata trasmessa in diretta sulle radio locali, in particolare su Radio Spazio 103 e su Radio Mortegliano.

La lettura, oltre che sul sito di Radio Spazio 103, è stata inoltre trasmessa in streaming anche sul sito dell'ARLeF (www.arlef.it e www.bibie.eu) e dell'Ente Friuli nel Mondo (www.friulinelmondo.com), nell'homepage, attraverso un link al sito di Radio Spazio 103. Le visite alla diretta sul web sono stati ben 132mila, da tutto il mondo!

Ufficio stampa dell'ARLeF 0432/229705

I LETTORI

Il numero:

1127 lettori certi.

Inizialmente era stato calcolato 1300 ipotizzando già il numero delle riserve necessarie, volendo garantire la riuscita della lettura continua; più di 1600 le adesioni.

La lettura:

Dalle 19.30 della domenica alle 9.31 del sabato successivo: sono 134 ore comprese anche alcune pause musicali di quando in quando.

Le chiamate:

12000 fra entrata e uscita.

Le email:

1080 ricevute e 1032 inviate.

Il gruppo più numeroso:

50 persone dell'Università della Terza Età di Rivignano.

La zona con maggior partecipazione:

alta è stata la partecipazione dalla Carnia e da alcune parti del Friuli, in particolare Spilimbergo e Fagagna.

Il testo più richiesto:

il Cantico dei cantici e l'apertura del Nuovo Testamento.

La famiglia più numerosa:

la famiglia Placereani.

LISTA LETTORI ILLUSTRI

Mons. Andrea Bruno Mazzocato	3 aprile	19.30 – 19.35	Genesi cap. 1
Pre Romano Michelotti	3 aprile	19.35 – 19.48	Genesi cap 1,2 /1-4°
Elena Lizzi	3 aprile	19.48 – 19.53	Genesi cap 2/4b-25
Lorenzo Zanon	3 aprile	19.53 – 19.58	Genesi cap 3
Mons. Guido Genero	3 aprile	19.58 – 20.05	Genesi cap 4
Maurizio Franz	3 aprile	20.05 – 20.12	Genesi cap 6,7
Roberta Demartin	3 aprile	20.12- 20.17	Genesi cap8
Michela Faleschini	3 aprile	20.17 – 20.22	Genesi cap 9, 10
Mons. Duilio Corgnali	3 aprile	20.22 – 20.27	Genesi cap 11
Mons. Luciano Nobile	3 aprile	20.27 – 20.35	Genesi cap12,13
Furio Honsell	3 aprile	20.35 – 20.40	Genesi cap 14
Cristiana Compagno	3 aprile	20.40 – 20.47	Genesi cap 15,16
Elio De Anna	3 aprile	20.47 – 20.52	Genesi cap 17
Don Alessio Geretti	3 aprile	20.52 – 20.59	Genesi cap 18
Claudio Violino	3 aprile	20.59 – 21.06	Genesi cap 19
Lorenzo Pelizzo	3 aprile	21.06 – 21.13	Genesi cap 20,21
Andrea Valcic	3 prile	21.13 – 21.20	Genesi cap 22
Giovanni Biasatti	3 aprile	21.20 – 21.23	Genesi cap 23
Federico Rossi	3 aprile	21.23 – 21.33	Genesi cap 24
Roberto Molinaro	3 aprile	21.43 – 21.48	Genesi cap 25
Mario Ribis	3 aprile	21.48 – 21.54	Genesi cap 26
Federico Vicario	3 aprile	21.54 – 22.01	Genesi cap 27
Claudio Mezzelani	3 aprile	22..01 – 22.05	Genesi cap 28
Adriano Degano	3 aprile	22..05 – 22.10	Genesi cap. 29
Dante Soravito Franceschi	4 aprile	14.43 – 15.49	Deuteronomi cap 18
Nicola Cossar	4 aprile	23.47 – 23.52	Samuel 1 cap 1
Bruno Pizzul	5 aprile	14.05 – 14.13	Cronachis 1 cap 2
Franco Soldati	5 aprile	14.13 – 14.18	Cronachis 1 cap 3
Claudio Moretti	6 aprile	1.12 – 1.17	Giuditta cap 9
Fabiano Fantini	6 aprile	1.17 – 1.24	Giuditta cap 10
Enzo Cainero	6 aprile	8.14 – 8.22	Macabeos 2 cap 8
Guido Baggi	6 aprile	9.17 – 9.21	Macabeos 2 cap 14/25-39
Dario Zampa	6 aprile	11.03 – 11.09	Jop cap. 36,37
Elvio Scruzzi	6 aprile	17.01 – 17.12	Salms 119/57-120
Roberto Vicario	7 aprile	6.53 – 7.00	Isaie cap 37

<i>Enio Decorte</i>	<i>7 aprile</i>	<i>9.15 – 9.19</i>	<i>Geremia cap. 1</i>
<i>Franco Mattiussi</i>	<i>7 aprile</i>	<i>12.09 – 12.15</i>	<i>Geremia cap 31/1-22</i>
<i>Kristian Franzil</i>	<i>7 aprile</i>	<i>23.34 – 23.40</i>	<i>Osee 13,14</i>
<i>Enore Picco</i>	<i>8 aprile</i>	<i>7.50 – 7.59</i>	<i>Vangelo Marco cap. 1</i>
<i>Erika Adami</i>	<i>8 aprile</i>	<i>11.29 – 11.35</i>	<i>Vangelo Luca 8/1-25</i>
<i>Elisabetta Pozzetto</i>	<i>8 aprile</i>	<i>11.35-11.40</i>	<i>Vangelo Luca</i>
<i>William Cisilino</i>	<i>8 aprile</i>	<i>12.42 – 12.49</i>	<i>Vangelo Luca cap 14</i>
<i>Giovanni Ortis</i>	<i>8 aprile</i>	<i>13.40 – 13.51</i>	<i>Vangelo Luca cap 22</i>
<i>Sonia Cossettini</i>	<i>8 aprile</i>	<i>15.36 – 15.44</i>	<i>Vangelo Giovanni 10</i>
<i>Alberto Dicaporiacco</i>	<i>9 aprile</i>	<i>3.32 – 3.49</i>	<i>Tessalonichs cap 1 e 2</i>
<i>Alessandro calligaris</i>	<i>9 aprile</i>	<i>8.58 – 9.06</i>	<i>Apocalips 18</i>
<i>Mons. Pietro Brollo</i>	<i>9 aprile</i>	<i>9.06 – 9.11</i>	<i>Apocalips 19</i>
<i>Mons. Alfredo Battisti</i>	<i>9 aprile</i>	<i>9.11 – 9.15</i>	<i>Apocalips 20</i>

I VOLONTARI-CUSTODI

I volontari dell'UNITALSI, cui è affidato per la maggior parte delle ore, unitamente ad altri volontari, il ruolo di custodi, si sono occupati di ricevere e dare indicazioni ai lettori fuori e dentro la Chiesa prima della lettura, accompagnandoli verso il libro delle firme a lettura conclusa. Gli stessi hanno svolto un servizio encomiabile e preciso che ha permesso, oltre che alle capacità del gruppo operativo, il corretto svolgimento dell'evento di cui sono stati protagonisti 1127 lettori.

APPREZZAMENTO IN CITTÀ

È molto sorprendete come l'iniziativa sia stata apprezzata in città. Molti infatti sono state le persone che si sono recate all'Oratorio della Purità ad ascoltare anche solo alcuni brevi estratti della Bibbia, magari i preferiti o magari i più sconosciuti, così da migliorare la conoscenza di questo prezioso testo nella sua versione in lingua friulana grazie alla traduzione di Pre Checo Placereani e Pre Antoni Bellina. Durante la lettura ininterrotta il flusso di ascoltatori presenti in chiesa è stato costante. Molti sono ancor oggi, a lettura conclusa, i complimenti e gli apprezzamenti che giungono all'ARLeF da parte di lettori o di ascoltatori che ringraziano per questa possibilità offerta loro.

LETTORI-DISCENDENTI DI FRIULANI EMIGRATI

Grazie al coordinamento del dott. Luca Peresson del CTS dell'ARLeF e alla pronta risposta di Claudio Roya, è stato possibile assegnare la lettura di 8 brani di questo testo Sacro ad altrettanti friulani di 4° e 5° generazione, appartenenti al Circolo ALEF di Colonia Caroya, città fondata da friulani 133 anni fa (nel 1878) in provincia di Cordoba (Argentina). Questi hanno ambientato la propria lettura in friulano in 5 chiese

storiche della zona di appartenenza. La lettura è stata mandata in onda in differita all'interno dell'Oratorio della Purità all'alba dell'8 aprile, momento dedicato alla lettura del libro di Zaccaria.

UN SOGNO E UN DIRITTO DEL POPOLO FRIULANO:

LA TRADUZIONE DELLA BIBBIA

Il **3 Aprile 1077** nacque lo Stato Patriarcale Friulano, cioè il *principatus Italiae et Imperii* politico-ecclesiastico che di lì in avanti avrebbe riunito il popolo friulano. Questa nascita venne propiziata dalla fedeltà del Patriarca Sigerardo verso Enrico IV, il quale gli concesse l'investitura feudale con prerogative ducali su tutta la contea del Friuli proprio il 3 Aprile 1077 a Pavia. Inoltre, l'11 Giugno del medesimo anno, furono donate al Patriarca Sigerardo anche la marca di Carniola e la Contea d'Istria. Quindi, a seguito dei suddetti eventi, nacque la "Patria del Friuli" che unì economicamente, politicamente e socialmente il nostro popolo.



Questa importante tappa per la storia dei friulani, in passato forse un po' trascurata, è stata reintrodotta più di trent'anni fa da **Don Francesco Placereani** (nella foto a sinistra), detto pre Checo Placerean (Montenars, 30 novembre 1920 – Udine, 18 novembre 1986), il quale è stato un presbitero, insegnante, oratore e traduttore italiano di lingua friulana.

Oltre a onorare e ricordare l'importante data sopracitata, Don Francesco Placereani, in collaborazione con Don Antonio Bellina, ha tradotto in modo metodico i Testi Sacri in lingua friulana.

In memoria della nascita dello Stato Patriarcale Friulano e di chi ha lavorato per tradurre i Testi Sacri, il Progetto "Lettura continua della Bibbia in friulano" vedrà come data di inizio

proprio il 3 Aprile 2011, in piena Quaresima, al fine di ricordare anche l'importanza di questa data dal punto di vista della storia del Friuli, nonché l'importanza della traduzione della Bibbia in marilenghe.



Il co-traduttore **Don Antonio Bellina** (nella foto a destra) ordinato sacerdote nel 1965, esercitò il ministero a Codroipo, a Valle e Rivalpo e a Trelli, infine a Basagliapenta di Basiliano, dove intanto aveva iniziato a seguire Don Angelo Tam nella sua parrocchia di Villaorba, dove gli succedette, diventandone parroco il 13 ottobre 2006. Morì a Basagliapenta il 23 aprile del 2007. Costui deve essere ricordato, oltre che per la traduzione della Bibbia anche per altre numerose opere, in friulano, da lui redatte e soprattutto per la passione dedicata alla sua Patria e alla lingua autoctona.

La pubblicazione del testo integrale della Bibbia è stata sempre un fatto di notevole **importanza per ogni popolo** dal punto di vista religioso, ma anche culturale e sociale. Nei secoli la Bibbia è stata elemento catalizzatore e unificatore determinante per tante popolazioni che attorno a questo Libro Sacro hanno ritrovato un senso di identità e di appartenenza sia sul piano religioso che su quelli culturale e linguistico.

Le prime traduzioni parziali della Bibbia in Friuli si videro a partire dal 1700, con la traduzione anche in forme poetiche, dei salmi. Dal 1800 si stamparono i Vangeli per le domeniche e le feste. Ma per arrivare ai Vangeli integrali si deve aspettare il secolo scorso, soprattutto a partire dagli anni '70 quando uscirà il Nuovo Testamento, tradotto da Don Francesco Placereani e Don Pietro Londaro. Usciranno, insieme con i messali festivi, anche libri del Vecchio Testamento, soprattutto quelli di piccole dimensioni.

L'accelerazione avviene dal 1974 con la traduzione dei Salmi. Siamo a nove anni dalla fine del Concilio Vaticano II, che permette la celebrazione nelle lingue volgari, e quindi in Friulano. Inoltre si respira aria nuova sia in politica che nella chiesa udinese con il nuovo Vescovo Alfredo Battisti, il primo che, anche se non autoctono come tutti i Vescovi di Udine, ha capito che la specialità friulana, con la presenza di lingue e culture differenti, non era solamente un problema ma era una preziosità da valorizzare.

In questo clima positivo, il Friuli trovò la figura carismatica di pre Checo Placereani, che per primo intuì l'importanza della traduzione dei Testi Sacri in lingua friulana. Passo obbligato affinché i friulani potessero godere appieno della bellezza, della profondità, della ricchezza della Parola di Dio letta, ascoltata, celebrata nella lingua materna. Strada maestra da percorrere per riscattare anche la dignità, l'identità, la cultura, la lingua di questo popolo, per secoli considerato solamente schiavo. Efficace ed emblematica fu la frase di pre Checo: «*Un popul cu la Bibie al è un popul cul cjapiel sul cjâf*». Perché il cappello in mano lo tengono solo i sotans (=schiavi) davanti ai padroni o i miseri per chiedere l'elemosina. La Bibbia nella propria lingua dà quindi dignità al popolo in questione.

Dopo il terremoto, si aggregò Don Antonio Bellina, che volle onorare il suo paese, Venzone, ridotto a un cumulo di macerie, con la pubblicazione de "I libri di Jop", testo che affronta in modo particolare il tema del dolore e della sventura. In seguito si cominciò a pensare a una pubblicazione sistematica dei Testi Sacri.

Non era facile trovare un editore disposto a farsi carico di un onere e di un rischio notevoli in un territorio con popolazione poco adusa a leggere la Bibbia e, men che meno, in friulano. Fu Ribis a guardare con ottimismo all'idea, a comprendere sì il rischio, ma anche l'importanza di un fatto straordinario e di portata storica.

Il 20 Febbraio 1979 Don Placereani e Don Bellina firmarono un contratto con l'editore Ribis per poter realizzare questa importante opera di traduzione della Bibbia in lingua friulana.

Il Vescovo Battisti, preoccupato che la Bibbia non sia un fatto privato e tanto meno una causa di divisione, propone una commissione biblica e pastorale che includa anche la Diocesi di Gorizia e di Concordia – Pordenone. Il lavoro prosegue con sufficiente regolarità, anche se nel frattempo si ammala il protagonista principale e ideatore della traduzione, Don Placereani, anima del Gruppo "Glesie Furlane". Il lavoro viene portato perciò avanti dal co-traduttore Don Bellina.

Anche per ragioni pratiche di tempo, si pensa di pubblicare la Bibbia con un respiro più largo e si decide per **un'edizione prestigiosa in otto volumi**, che oltre al testo, riporteranno anche gran parte del patrimonio iconografico presente nelle biblioteche e nelle chiese friulane. L'edizione della Bibbia è infatti **arricchita da più di 1500 illustrazioni a colori**, diventando così importante anche dal punto di vista artistico oltre che linguistico e religioso.

Il 22 giugno **1984** nel Palazzo della Provincia di Udine venne presentata ufficialmente, la Bibbia in friulano.

Nel frattempo, dopo una malattia lunga e dolorosa, **Don Francesco Placereani si spense il 18 novembre 1986**, all'ospedale di Udine. Questo il suo testamento spirituale: "Intendo passare da questa vita nella fede di

Gesù Cristo che si è sacrificato per me secondo la dottrina della chiesa d'Occidente, nella tradizione della chiesa patriarcale di Aquileia che ha nutrito la mia fede: in tale fede ho vissuto e intendo, come ho affermato, morire. Chiedo perdono a Dio di tutti i miei peccati e li rimetto al potere, come dicono, delle chiavi che Cristo ha dato alla sua chiesa. Se ho offeso qualcuno, con umiltà chiedo perdono".

Successivamente, nel **1992**, **Papa Giovanni Paolo II** invita la collettività a rispettare le minoranze e si reca in Friuli e in quell'occasione, come segno della Sua approvazione a questo lungimirante progetto, riceve come dono dalla Chiesa Friulana quanto pubblicato fino ad allora. Inoltre, in un discorso pubblico, esorta il popolo friulano a non perdere la sua identità e cultura.

A partire dal **1995**, il Gruppo "Glesie furlane" ha richiesto e ottenuto la collaborazione della Arcidiocesi udinese, attraverso il Vicariato per la cultura, per presentare una traduzione ufficiale e diocesana della Bibbia in friulano, potendola utilizzare senza paure né limitazioni.

In conclusione, dopo una lunga e meticolosa revisione e completamento, il **2 Dicembre 1997**, **le tre diocesi del Friuli**, nelle persone dell'Arcivescovo di Udine Alfredo Battisti, l'Arcivescovo di Gorizia, Antonio Bommarco e il Vescovo di Concordia - Pordenone, Sennen Corrà, **hanno firmato la presentazione della Bibbia in friulano (La Bibie) pubblicata in volume unico**, per un totale di 2600 pagine a due colori, con una veste pratica ed elegante.

La traduzione della Bibbia ha aperto nel mondo cattolico la porta alla riscoperta, alla valorizzazione e diffusione della Parola di Dio anche tra i fedeli, cancellando l'esclusiva che fino ad allora era riservata al solo clero. Propose il radicale rinnovamento della liturgia che, finalmente, poteva essere celebrata usando non più il latino, incomprensibile alla stragrande maggioranza dei fedeli, ma la lingua viva del popolo.

Il Progetto "Lettura continua della Bibbia in friulano" ha lo scopo di **ricordare** e di ravvivare nell'animo di ognuno l'importanza di questo Testo tanto aspettato e desiderato, che ha richiesto tanto impegno da parte dei traduttori. Si tratta di una **gemma preziosa** della Patria friulana da menzionare come patrimonio da non dimenticare e custodire gelosamente.

CHIESA DELL'ORATORIO DELLA PURITÀ – UDINE

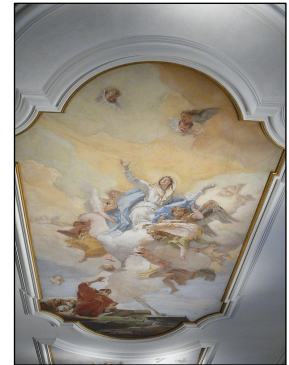


Il luogo prescelto per la rappresentazione della lettura integrale e continuata della Bibbia in friulano è la Chiesa dell'Oratorio della Purità di Udine in Piazza Duomo. Sito accanto al Duomo, l'edificio si presta benissimo ad un avvenimento di questo tipo, vista l'enorme valenza storica, religiosa e artistica che esso ricopre.

Il settecentesco **Oratorio della Purità** (rappresentato nella foto a lato) si trova a fianco del Duomo di Udine, sul luogo ove, in precedenza, sorgeva il Teatro di Mantica. La trasformazione del luogo profano in luogo sacro, sicuramente suggerita dalla

vicinanza alla cattedrale, fu voluta dal **Card. Daniele Delfino**, patriarca di Aquileia, e affidata al capomastro **Luca Andreoli**.

L'interno fu diviso in due piani: quello sottostante fu adibito a chiesa ed ora si configura come un'ampia aula piuttosto bassa. Nel corso dei lavori, completati fra il 1757 ed il 1760, **Giambattista Tiepolo** fu incaricato della decorazione della chiesa. All'opera partecipò anche il figlio **Giandomenico** che, a differenza del padre, orientato al sublime e all'idilliaco, propendeva per una pittura più "realistica" e "naturale". Giambattista dipinse la bella **pala dell'altar maggiore**, con **l'Immacolata**, ed affrescò il soffitto, con **l'Assunta al centro e Gloria di Angeli nei due riquadri minori**; contemporaneamente, Giandomenico dipingeva le **pareti** della chiesa – a chiaroscuro su fondo oro – con **otto scene di soggetto biblico**. L'opera dei Tiepolo fu completata nel 1759 ed è di gran lunga il maggior pregio dell'Oratorio, anche perché accompagnata dall'apposizione delle firme dei due artisti effettuate proprio alla conclusione del loro operato.



In quest'opera risalta, in particolare, il contrasto: la zona terrena, con tre apostoli intenti a contemplare il sarcofago, è segnata da tinte gravi; l'area in cui la Vergine si innalza, avvolta da un'aura di leggerezza così come le figure al suo seguito, è caratterizzata, invece, da tinte evanescenti. Tiepolo realizzò anche la pala dell'altare maggiore con l'Immacolata, opera questa che risente dei restauri ottocenteschi.